

SFOI DE LA SETEMANA DEL DECANAT DE LA PLIÉ DA FODOM LIVINALLONGO

S. Silvestro in Larzonei
S.ma Trinità in Andraz
S. Giovanni Battista in Soraruaz
S. Sebastiano in Ornella

San Giacomo il maggiore apostolo in **PIEVE** pieve.livinallongo@chiesabellunofeltre.it

Santi apostoli Pietro e Paolo in **ARABBA** arabba@chiesabellunofeltre.it

Parroco-Pleván: don Andrea 347 4695405 – sito internet: parrocchiefodom.diocesi.it

14 LUGLIO 2024

Quindicesima Domenica del Tempo Ordinario

Settimana liturgica dal 14 al 21 luglio 2024 -

n. 29



Cari parrocchiani, fradiei e sorele, “In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due.” I dodici apostoli hanno seguito da discepoli Cristo, sono stati ammaestrati da Lui, hanno assistito ai prodigi operati da Lui, hanno mangiato con Lui, lo hanno osservato bene da vicino, e ora devono mettersi in cammino. C’è per ognuno di noi, come per gli apostoli, il momento del passaggio da semplici ascoltatori della Parola di Dio ad annunciatori di Dio. C’è un primo pensiero che vorrei che cogliessimo. Quest’invio da parte di Gesù è un evento straordinario che ha portato dei frutti immensi. Tutti i cristiani della faccia della terra, di tutti i tempi, esistono grazie a questa missione. Il pensiero che segue è per tutti noi. Noi tutti, in virtù del nostro Battesimo, siamo ancora oggi inviati da Cristo ad annunciare il Vangelo. La vita del cristiano è fatta di testimonianza e di missione: certo ognuno secondo le proprie capacità e competenze. Non è però un “optional” o qualcosa che riguardi solo i preti, o per gente che abbia la “parlantina”. E’ un aspetto fondamentale ed indicativo del nostro essere figli di Dio. Questa missione non nasce da un’iniziativa umana, è Gesù che chiama. La chiamata alla vita cristiana aspetta da noi una risposta nella libertà, non siamo costretti ma liberi. Aderire a questa chiamata ci mette in uno stato di scomodità, ci fa uscire dalle nostre sicurezze, ci lancia verso il prossimo senza nessuna protezione umana. Essere inviati da Gesù ci mette in combattimento contro il male, perché l’annuncio del Vangelo dà fastidio laddove c’è ingiustizia, potremmo raccogliere persecuzioni: come capita per molti cristiani sparsi nel mondo.

Bona Domënia e bona setemana. L Pleván

MESSE DELLA SETTIMANA

QUINDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

14 luglio

- 09:00 **PIEVE** + Delfauro Livio
++Palla Giacomo e Masarei Candida
++ Testor Leopoldo e Martini Zita
- 10:30 **ARABBA** **Patrocino della Madonna del Carmine**
S. Messa a seguire la processione
++ Aldo, Domenico e Pierina
+ Groppa Luigia

lunedì 15

18:00 **DIGONERA** + Scola Carla

martedì 16

08:00 **CORTE** + Delazer Celina
++ Pezzei Candida e Rosa

16:00 **Villa San Giuseppe**

mercoledì 17

08:00 **PIEVE** + Delmonego Luciano

giovedì 18

18:00 **ARABBA** + Padre Armando

venerdì 19

17:00 **LARZONEI** S. int. caduta sassi ringraziamento
++ defunti frazione di Larzonei

sabato 20

17:00 **ARABBA** Per i volontari della Croce Bianca
++ Delmonego Emilio e Carolina

18:15 **PIEVE** ++ Defunti Denicolò-Palla (Palla Agai)

SEDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

21 luglio

- 09:00 **PIEVE** ++ Pellegrini Lodovico, Francesca e Antonio
- 10:30 **ARABBA** Per la Comunità
- 18:00 **ARABBA** + Detomaso Rodolfo

BENVENUTI: un caloroso benvenuto-bentornato tra noi agli ospiti che hanno scelto la nostra bella vallata per passare un periodo di riposo e distensione. La nostra comunità è lieta di condividere la partecipazione alle Messe feriali e festive: arricchiamoci vicendevolmente gli uni agli altri con il buon esempio nella fede!

AVVISI

Per incontrare il parroco

cell.: 3474695405

-Ufficio a Pieve mercoledì e sabato dalle ore 9:00 alle 11:00.

-Ufficio ad Arabba lunedì dalle ore 9:00 alle 11:00.

Sono disponibile anche negli altri giorni della settimana e in altri orari: è meglio telefonare al numero sopraindicato per accertarsi.

Celebrazioni importanti del mese di luglio:

-**Domenica 14 luglio** patrocinio della Madonna del Carmine sulla parrocchia di Arabba: S. Messa in onore della Madonna alle 10:30, subito dopo, processione con la statua della Madonna.

- **Domenica 28 luglio** festa di San Giacomo Maggiore Patrono di Pieve, santa Messa solenne alle ore 9:00, con l'occasione festeggeremo gli anniversari di matrimonio.

Ad Arabba nel 1681 venne ricavata nella fiancata est della chiesa una piccola cappella dedicata alla B. Vergine del Carmelo costruita ad opera e con mezzi della confraternita degli Scapolarti anche detta degli Scapulieri o Scapulierbrüder, associazione religiosa istituita nello stesso anno. Gli adepti della confraternita, che provenivano da tutto Fodom, oltre a partecipare alle processioni, recitavano rosari, cantavano e leggevano le letture. La ricorrenza veniva solennizzata con una processione in cui veniva portato lo stendardo che rappresentava la Madonna del Carmine e la statua che si trova sempre in chiesa nell'omonimo altare. Questa processione esiste ancora oggi, la statua viene portata dalle donne vestite con l'abito da fodoma.

«Dalla Madonna del Carmelo l'invito ad aprirsi ogni giorno allo Spirito». Il commento delle carmelitane di Locarno-Monti

di madre Francesca Crivelli*



Cominciamo brevissimamente con un cenno storico. Verso la fine del XII secolo un gruppo di eremiti si stabilì sul monte Carmelo in Terra Santa con l'intento di abbracciare la vita monastica, sotto il patronato della Vergine Maria. Ricevettero da S. Alberto, patriarca di Gerusalemme, una breve Regola. L'originaria connotazione mariana del Carmelo è testimoniata dalla dedicazione a Maria della prima chiesa, dal titolo dei suoi membri, chiamati «Fratelli della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo», e dal riferimento a Maria nella formula di professione. La convinzione di essere un Ordine fondato in modo speciale a lode e gloria di Maria è stata espressa nell'adagio medioevale: Totus marianus est Carmelus. Il riferimento, quindi, che nel nome della Madonna si dà al monte, è semplicemente geografico-storico, quale indicazione del luogo dove i frati sono nati. Per questo, in origine, il titolo «Santa Maria del Monte Carmelo» non si riferisce ad una immagine speciale o ad un aspetto nuovo di

culto, e nemmeno ad uno degli aspetti del mistero mariano. Nella tradizione primitiva, santa Maria del Monte Carmelo è semplicemente la Madonna del Vangelo, che accoglie e custodisce la Parola e col suo sì diventa madre del Figlio di Dio fatto uomo. È la Madonna di tutti i giorni, del quotidiano. È interessante notare come nella Sacra Scrittura, il monte Carmelo, ricordato per la sua vegetazione lussureggiante, sia richiamo di bellezza e fecondità: il termine significa «giardino»; ciò spiega come i colori araldici nello stemma dell'Ordine carmelitano siano il marrone e il bianco. Il bruno riporta alla terra, all'humus, alla condizione umana (cfr. Gen 2, 7), mentre il bianco alla trasfigurazione (cfr. Mc 9, 3; Lc 9, 29). Collegando queste semplici considerazioni, si può dedurre che Maria, nella trama quotidiana della vita, ci invita, ci incoraggia a trasfigurare il nostro vissuto terreno attraverso l'ascolto attento della Parola, come ha fatto lei. **Anche noi, come lei, siamo chiamati a far fiorire il giardino della nostra vita e ad aprirci all'azione dello Spirito Santo**, affinché questo giardino sia sviluppo di fecondità nella Chiesa e per la Chiesa, per l'umanità intera. Lo scapolare, segno della protezione materna di Maria, non è una sorta di talismano, che ci rende immuni da ogni disgrazia, bensì, se così si può dire, una sorta di «corazza» per fortificarci nella lotta, prima di tutto contro il nostro egoismo, la nostra autoreferenzialità, e via di seguito. Lotta che non dev'essere ingaggiata a denti stretti, ma nella soavità dello Spirito. La realtà di un giardino, infatti, rispecchia bellezza e armonia, sebbene supponga costanza nella cura; ma certamente la più efficace componente risiede nell'amore con il quale si coltiva. L'effigie della Madonna del Carmelo mostra appunto lo scapolare, suo tratto peculiare, ma in primo luogo presenta il Bambino Gesù seduto sulle sue ginocchia. Un Bambino benedicente, poiché per Lui, in ogni età, da infante come da adulto, elargisce Se stesso a piene mani, nella culla come sulla Croce. (tratto da: www.catt.ch)

*Monastero carmelitano di Locarno-Monti